

**TERZO PILASTRO** di Luca La Mantia

## UNA NUOVA LUCE PER IL BORROMINI

**A**lle spalle delle magnificenze della Chiesa Nuova, a un passo da corso Vittorio Emanuele (nel cuore di Roma), gli ambienti della Congregazione dell'oratorio di san Filippo Neri trasudano spiritualità e arte. Meraviglie architettoniche eredità del genio di Francesco Borromini che dopo quasi quattro secoli continuano ad ammaliare chi le osserva. Specie dopo la recente opera di restauro, parte del progetto "Rivalorizzazione degli ambienti borrominiani" della struttura religiosa, realizzato con il contributo della **Fondazione cultura e arte**, braccio operativo della Fondazione Terzo pilastro internazionale, creata e presieduta dal prof. avv. **Emmanuele Emanuele**. I lavori hanno portato alla risistemazione di alcuni spazi al piano nobile del complesso, esempio tra i più rappresentativi del barocco romano.

a pagina XIV

LA CERIMONIA ALLA "CASA" DI SAN FILIPPO NERI

# Torano a risplendere le meraviglie architettoniche del genio di Borromini

*La rivalorizzazione realizzata con il contributo della **Fondazione cultura e arte**, braccio operativo della Fondazione Terzo pilastro internazionale presieduta dal prof. avv. **Emmanuele Emanuele***

di **LUCA LA MANTIA**

**A**lle spalle delle magnificenze della Chiesa Nuova, a un passo da corso Vittorio Emanuele (nel cuore di Roma), gli ambienti della Congregazione dell'oratorio di san Filippo Neri trasudano spiritualità e arte. Meraviglie architettoniche eredità del genio di Francesco Borromini che dopo quasi quattro secoli continuano ad ammaliare chi le osserva. Specie dopo la recente opera di restauro,

parte del progetto "Rivalorizzazione degli ambienti borrominiani" della struttura religiosa, realizzato con il contributo della **Fondazione cultura e arte**, braccio operativo della Fondazione Terzo pilastro internazionale, creata e presieduta dal prof. avv. **Emmanuele Emanuele**. I lavori hanno portato alla risistemazione di alcuni spazi al piano nobile del complesso, esempio tra i più rappresentativi del barocco romano.

Molti dei pregevoli manufatti

artistici conservati nell'edificio, erano stati nel tempo affiancati da oggetti di scarso pregio e poca



Superficie 75 %

dignità rispetto alla nobiltà degli ambienti. Il progetto, pertanto, ha contribuito alla sostituzione mediante l'acquisizione di opere d'arte e mobilio più adatti all'importanza del luogo, che sono andati ad incrementare ed arricchire la collezione già esistente. Un esempio di mecenatismo, di come l'intraprendenza privata possa contribuire a migliorare il patrimonio culturale del nostro Paese. I risultati del restauro sono stati presentati ieri, all'interno dell'oratorio, con una cerimonia resa ancor più solenne dalla data scelta: la vigilia dei quattrocento anni dalla canonizzazione di san Filippo Neri, che oggi sarà ricordata anche da papa Francesco. Presenti, oltre lo stesso Emanuele, il padre preposto della Congregazione, il cardinale Dominique Mamberti – che ha impartito la benedizione di rito – il vescovo di Ivrea, mons. Edoardo Aldo Cerrato, e mons. Giuseppe Sciacca. Al termine è stata scoperta una targa, che ricorda il ruolo svolto dalla Terzo pilastro nel progetto.

«Siamo grati alla fondazione – ha detto il padre preposto – e a Emanuele per la benevolenza dimostrata. Si tratta di un'opera importante, che lascerà il segno. Un contributo per l'abbellimento di questi luoghi, dove aleggia la presenza di san Filippo Neri». Concetto sottolineato anche dal card. Mamberti: «La chiesa di san Filippo è qui accanto, e lì riposa il suo corpo, ma il suo spirito si trova dove vivono i suoi figli. Quest'ambiente è stato rinnovato, il risultato raggiunto è bellissimo, degno di quanto fatto a Roma dal santo. Questo – ha aggiunto – è un luogo che meritava di essere riconosciuto e valorizzato. Un luogo di vita, nel quale i membri della comunità che vi opera possono trovare ispirazione per proseguire nell'attività di evangelizzazione».

Più che una congregazione «una famiglia» secondo mons. Cerrato che ha ricordato, brevemente, la figura di san Filippo Neri. «Amava la vita eremitica –

ha raccontato – cui rinunciava solo per essere apostolo nelle strade di Roma e per operare come sacerdote. Quando l'oratorio fu realizzato su iniziativa dei padri fondatori, san Filippo vi mandò i suoi discepoli più cari, mentre lui preferì continuare a vivere da solo, nella chiesa di san Girolamo della carità. Venne ad abitarvi solo quando il Papa glielo ordinò. Nei secoli i padri dell'oratorio hanno testimoniato l'amore per la loro casa». I cui ambienti, ha ricordato padre Raponi, «nascono dal genio di Borromini; i padri dell'oratorio, in seguito, hanno fatto di questa casa lo scenario del loro riformismo spirituale per quattro secoli. Il progetto ha consentito una rivalorizzazione complessiva, attraverso i marmi, le decorazioni – che presentano gli emblemi più significativi della nostra storia – e il vasellame. Tutto è stato realizzato nel segno della continuità con la vocazione di questo luogo. Per questo siamo grati alla fondazione di Emanuele». Che, da parte sua, ha spiegato: «Provavo dolore nel vedere questi ambienti abbandonati e sono grato di aver avuto l'opportunità di dare il mio contributo alla Chiesa. Che in un'epoca di importanti trasformazioni, mantiene inalterato il suo valore, nonostante la società si sia progressivamente disamorata verso questa istituzione». La fondazione, ha evidenziato «è già intervenuta in cinquantotto chiese in tutto il mondo. L'ultimo restauro è stato quello di un convento ad Aleppo, in Siria. Ora stiamo realizzando un centro di preghiera a Betlemme, dove la storia del cristianesimo ha avuto inizio. Questi rifacimenti hanno portato a una ripresa delle frequentazioni da parte dei fedeli. Del resto ho sempre creduto che solo la presenza fisica della Chiesa possa aiutare a comprenderne la voce».

Emanuele, con la sua fondazione, si è quindi sentito parte di un processo che è culturale e spirituale allo stesso tempo. «Nella terza fase della mia esistenza – ha continuato – ho deciso di restituire ciò che avevo ricevuto in quelle precedenti. E fra le mie priorità – oltre alla vicinanza ai bisognosi, agli ammalati, ai giovani e a chi aveva fame di cultura – c'è sempre stato il ruolo della Chiesa nella nostra società».



La risistemazione alcuni spazi al piano nobile del complesso borrominiano



L'inaugurazione alla sede della Congregazione dell'Oratorio San Filippo Neri